

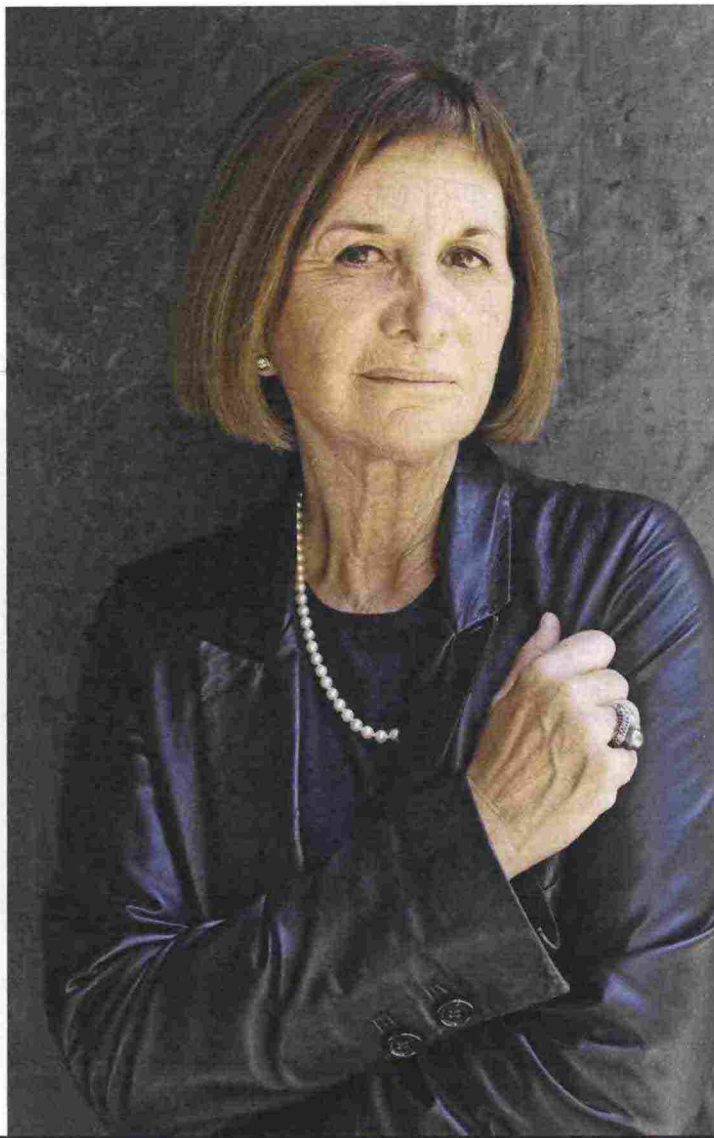
BESTSELLERISTE SERIALI

Alicia Giménez-Bartlett, 66 anni. Ha esordito nel 1984 ma è diventata famosa nel 1996 con *Riti di morte* (Sellerio).

L' amore? È come il *gomadós*.
Come che cosa?
«Goma-2. Il micidiale esplosivo che usavano i terroristi dell'Eta. L'amore va maneggiato con altrettanta cautela». Decisamente, Alicia Giménez-Bartlett non è donna dalle

metafore banali.

Nella sua casa di campagna, a Nord della comunità di Valencia e duecento chilometri a Sud di Barcellona, ha intrecciato meticolosamente la trama della decima avventura dell'ispettrice della Policía Nacional, Petra Delicado, cercando di renderle la vita molto complicata: ormai quasi cinquantenne, la detective catalana deve vedersele per la prima volta nella sua carriera con un serial killer e, come se non bastasse, con un giovane collega dei Mossos d'Esquadra, la polizia locale, molto meno godereccio di Fermín Garzón, il suo fedele braccio destro, e molto più disciplinato. Per questioni gerarchiche sarà proprio Roberto Fraile, così fa-



Alicia Giménez-Bartlett

“L'AMORE? È DINAMITE”

“Sono felice con mio marito, ma il sentimento può fare danni: renderci fragili o impedirci una vita propria” dice la scrittrice spagnola, arrivata al **DECIMO GIALLO** con l'ispettrice Petra Delicado. “La realtà supera la fantasia: l'indipendenza catalana? Roba da fantascienza”

di **Elisabetta Rosaspina** foto di **Vito Panico**

stidiosamente astemio e frugale, a condurre le indagini sugli omicidi a ripetizione che insanguinano Barcellona. Le vittime sono tutte donne mature e sole, accomunate dal tentativo di incontrare l'anima gemella attraverso un'agenzia matrimoniale e dallo sfregio che l'assassino infligge ai loro volti, prima di abbandonare sui cadaveri lettere d'amore frustrato.

Mio caro serial killer, pubblicato da Sellerio, arriva in Italia pochi mesi dopo aver trionfato in Spagna, candidando l'autrice al premio Dashiell Hammett per il miglior giallo del 2017 e vede l'esordio di un altro personaggio forse destinato a restare: la suocera di Petra, Elvira, un po' invadente ma provvidenziale per la soluzione di questo caso. La cui chiave di volta è nella solitudine.

«Non soltanto femminile» precisa la romanziera. «Anche gli uomini devono ingegnarsi a vivere da soli. È tipico delle società ricche. Ma le donne si organizzano, si muovono in gruppi di amiche, viaggiano, si confidano. Gli uomini spesso preferiscono andare a bersi una birra al bar e scambiare due chiacchiere con il cameriere».

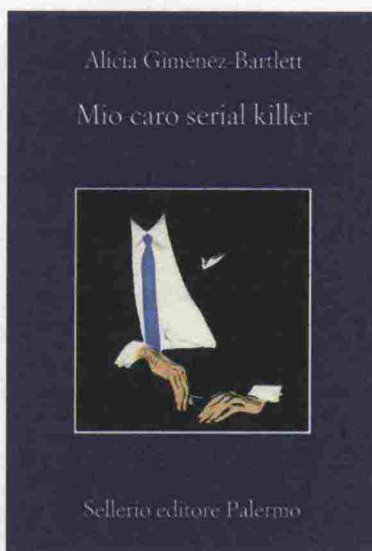
Esistono ancora le agenzie matrimoniali in un mondo perennemente on line, fra chat e reti sociali?

Eccome! A Barcellona ne esistono almeno sette, con una sede fisica. Più tutte quelle virtuali. Ho dovuto girarne qualcuna per documentarmi e ho verificato che quelle tradizionali sono frequentate da persone di una certa età che diffidano di internet.

Anche Petra Delicado, che pure è al suo terzo matrimonio, sembra scettica sull'amore.

Petra ha le sue idee, che non sono necessariamente le mie. Come me, è felice con suo marito, che nel mio caso è soltanto il secondo. Ma sa che l'amore può fare danni, che può renderci fragili, vulnerabili o impedirci di vivere un'esistenza

“A Barcellona esistono ancora almeno sette agenzie matrimoniali. Ne ho girata qualcuna: dovevo documentarmi per questo libro”



La copertina di *Mio caro serial killer*, decimo giallo con Petra Delicado. «Ora sto scrivendo la sua biografia» anticipa Giménez-Bartlett a *Io donna*. «Stavolta, però, niente delitti».

propria. A volte, è come maneggiare dinamite.

A un certo momento sembra sul punto di esplodere anche il rapporto professionale tra Petra, ispettrice della polizia nazionale, e il suo collega dei Mossos...

Già. Ma è uno scontro generazionale, più che una competizione fra un uomo e una donna o fra due corpi di polizia. E non c'è alcuna allusione ai fatti recenti in Catalogna. Ho iniziato a scrivere *Mio caro serial killer* più di due anni fa, quindi molto prima del referendum sull'indipendenza e del caos dei mesi scorsi.

Carles Puigdemont sarebbe un buon personaggio per un romanzo? Mi sembra più adatto a una farsa, a una commedia dell'arte. Manca di personalità, ai miei occhi. C'erano altri modi per aumentare l'autonomia della Catalogna, invece di proclamare l'indipendenza di una repubblica delle banane.

Come pensa che andrà a finire? La mia fantasia non arriva a tanto. La realtà ha dimostrato di superarla: se mai avessi immaginato una storia così in uno dei miei libri, sarei finita tra gli scrittori del reparto fantascienza, anziché fra i thriller.

A proposito, è vero che non ha mai letto l'*Inferno* della Divina Commedia perché le fa paura?

Oh, sì, lo trovo terribilmente arduo. Capisco che in Italia vi sorprenda. Io non credo all'inferno, non a quello dopo la morte. Ma l'*Inferno* di Dante ricorda molte situazioni reali della vita. L'inferno in terra esiste, basta pensare a quel che accade in Siria.

Vinse il più importante riconoscimento letterario spagnolo, il Premio Planeta, con *Uomini nudi*, storia di prostituzione maschile in tempi di crisi: com'è la situazione economica ora in Spagna? Sta migliorando, se misuriamo il mercato delle case e delle auto, ma c'è ancora tanta disoccupazione fra i giovani che trovano al massimo lavori precari e di basso livello. Non siamo ancora fuori dalla crisi.

Progetti?

Questa è una primizia: sto scrivendo la biografia di Petra Delicado. Stavolta niente delitti. Ormai la conosco bene, è quasi un'amica e voglio sapere che cos'ha fatto nella vita.

Si vocifera che voglia mandarla in convento, all'ora della pensione.

Perché no? Siamo tutti stanchi e la vita nel chiostro è tranquilla, facile, pacifica, libera da decisioni e responsabilità. Non è tentante? —